

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "G. CASTRONUOVO"-SANT'ARCANGELO  
Prot. 0008685 del 20/10/2021  
(Uscita)

# **Atto di indirizzo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa per il triennio 2022/25**

**I. C. "Castronuovo"  
Sant'Arcangelo (PZ)**



## ISTITUTO COMPRENSIVO

"CASTRONUOVO"

85037 - SANT'ARCANGELO - PZ

Viale Italia, snc

C.F.: 82001110764 - C.M.: PZIC87400R

tel.: 0973 611272 - fax: 0973 611532

sito web: <https://www.comprensivocastronuovo.edu.it/>

peo: pzic87400r@istruzione.it - pec: pzic87400r@pec.istruzione.it



**AL COLLEGIO DEI DOCENTI  
LORO SEDI**

**AL DIRETTORE SGA**

**AL SITO WEB - AREA RISERVATA**

**OGGETTO: INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE RIVOLTI AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2022/23, 2023/24 E 2024/25 (ATTO DI INDIRIZZO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2022/25).**

### **LA DIRIGENTE SCOLASTICA**

- VISTA la Legge n. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica";
- VISTO il D.M. n. 35/2020, recante le "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica", ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 92/2019;
- VISTO il D.Lgs. n. 96/2019, recante "Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- VISTO il Decreto-legge n. 111/2021, "Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti", convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2021;
- VISTO il Decreto-legge n. 228/2020, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno n. 41/2020 concernente la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria;
- VISTA l'Ordinanza Ministeriale n. 172/2020 sulla Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria;
- VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39, con il quale è stato adottato il "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021"; "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39";
- VISTO il Decreto-legge n. 6/2020, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 13/2020;
- VISTO il D.M. n. 129/2018, recante il Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

- VISTO il Documento sottoscritto nel settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile" - "Obiettivi di Sviluppo del Millennio - obiettivo n. 4: educazione di qualità";
- VISTA la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente e la formazione continua;
- VISTE le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e successiva Nota MIUR n. 3645 del 1 marzo 2018;
- VISTA la Legge 13 luglio 2015 n. 107, riguardante la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e la delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- VISTA la Legge 15 ottobre 2013 n. 119, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere;
- VISTA la Legge 28 marzo 2013 n. 80, contenente il regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione;
- VISTA la legge n. 170/2010, recante le nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- VISTO il D.M. 16 novembre 2012 n. 54, contenente il regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 89;
- VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009 n. 81, contenente norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma, 4 del Decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
- VISTO il D.P.R. 20 marzo 2009 n. 89, contenente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- VISTO il D.Lgs. 19 novembre 2004 n. 286, che ha istituito il Servizio nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione, nonché il riordino dell'omonimo istituto, a norma degli articoli 1 e 3 della Legge 28 marzo 2003, n. 53;
- VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni e integrazioni e in particolare l'art. 25, che attribuisce al dirigente scolastico poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane nonché funzioni organizzative e amministrative;
- VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, contenente il regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59;
- VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, riguardante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n. 59;
- VISTO il D.Lgs. 6 marzo 1998 n. 59, recante la disciplina della qualifica dirigenziale dei capi di istituto delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997 n. 59;
- VISTA la Legge 15 marzo 1997 n. 59, e in particolare l'art. 21, relativa al conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- VISTO il D.P.C.M. 7 giugno 1995, contenente lo schema generale di riferimento della "Carta dei servizi scolastici";
- VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 e successive modificazioni e integrazioni, concernente disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTA	la Legge-quadro n. 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
VISTO	il PTOF aa.ss. 2019/22;
VISTE	le competenze proprie degli organi collegiali della scuola;
VISTE	le risorse finanziarie disponibili;
SENTITI	i rappresentanti istituzionali degli enti locali

## **E M A N A**

gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per il triennio **2022/23, 2023/24 e 2024/25** destinati al Collegio dei Docenti, elaborati sulla base:

- a. di quanto emerso negli incontri tenuti con gli organi collegiali della scuola;
- b. di quanto emerso negli incontri tenuti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio dei cinque comuni;
- c. delle valutazioni espresse dai docenti;
- d. del programma annuale 2021.

## **INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA**

Lo squilibrio generato dal Covid a livello internazionale ha interessato e interessa tutti i settori della vita sociale, familiare, lavorativa e ha influenzato, in particolar modo, gli aspetti finanziari ed economici, provocando un forte impatto sulle concrete probabilità di ripresa in tempi relativamente brevi. Viviamo in un momento in cui si procede per prove ed errori, cercando adattamenti più o meno congeniali alla nuova realtà che si sta modellando sotto i nostri occhi.

La medesima insicurezza accompagna gli sforzi che si stanno compiendo nelle istituzioni scolastiche sottoposte a un lavoro di totale revisione organizzativa per sostenere nel miglior modo possibile la ripresa. Si tratta di rivedere tutto un sistema che già non godeva di buona salute e che, adesso, dovrà fare i conti con le misure restrittive anti epidemia, di cui non è nota la durata. La scuola, ferita e lesa nella propria immagine di istituzione pubblica di servizio, ora dovrà necessariamente riorganizzarsi, proiettandosi nella nuova e complessa realtà e dando forma a un progetto di ripresa finalizzato a risolvere attuali problemi e in grado di soddisfare bisogni correnti.

In un certo senso la pandemia ha "favorito" un rapido processo di digitalizzazione sia della didattica sia del lavoro amministrativo, consentendo alle singole istituzioni scolastiche di aprirsi maggiormente all'evoluzione della cultura e delle competenze digitali. Per queste ragioni le competenze acquisite dai docenti e dal personale ATA non saranno trascurate, ma si creerà uno scenario completamente nuovo, ripensando l'insegnamento ai fini di un apprendimento veloce ed efficace e il lavoro amministrativo al fine dello snellimento dei processi.

Questa Istituzione dovrà amalgamare le scelte didattiche e pedagogiche già individuate nel PTOF 2019/22 alla saliente capacità degli attori scolastici (personale scolastico e alunni) di innestare comportamenti fuori dalle routine. È tempo di mostrare tutta la forza di cui si è capaci, finalizzando gli interventi a migliorare il servizio di istruzione, adeguandolo ai bisogni emergenti di una utenza provata dalla pandemia.

Proprio perché la Scuola vive in bilico tra ordine e disordine ed è contrassegnata al suo interno dallo sviluppo di legami deboli, che non agevolano la formazione di nuovi processi, essa dovrà essere caratterizzata da una dinamicità degli interventi in grado di rispondere a queste effettive esigenze che la pandemia ha generato. Ogni plesso di questo Istituto dovrà, allora, mostrare di essere in grado di organizzarsi, interpretando in modo autentico lo spazio di autonomia disponibile in relazione alle disposizioni organizzative dirigenziali e al contesto creatosi dopo questo evento inaspettato, che ancora preoccupa il mondo intero.

Saranno riprogettate, in tempo reale, alcune azioni reattive efficaci, finalizzandole alla ripresa e impegnandosi affinché la fragilità del sistema scolastico attuale non conduca verso esiti distruttivi, ma costituisca, piuttosto, la spinta per generare evoluzione e novità. L'introduzione di nuovi metodi di insegnamento e di efficaci procedure di lavoro, insieme alla trasformazione di alcuni ruoli e delle connesse responsabilità, possono contribuire a dare un volto nuovo alla scuola post-Covid.

Il Collegio dei Docenti predispose il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che potrà essere rivisto annualmente entro ottobre con le medesime modalità. Il Piano, coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi ordini di scuola e con quanto richiamato nell'articolo 8 del Regolamento sull'autonomia, deve tener conto dei seguenti criteri e caratteristiche di qualità:

- continuità di impostazione del documento con quello esistente da un triennio, costituito da progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa e di valutazione nella e della scuola;
- libertà di insegnamento, intesa come libertà dell'insegnante, in forza della quale egli può esprimere nella scuola il proprio pensiero, condizione specifica e fondamento della sua professionalità, ma anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica;
- libertà di scelta educativa della famiglia;
- diritto all'apprendimento degli alunni;
- fattibilità: non deve coltivare sogni impossibili, ma deve essere realistico ed attuabile;
- pubblicità: tutti lo devono conoscere;
- chiarezza: deve essere leggibile e comprensibile;
- dinamicità: si costruisce gradualmente nel tempo;
- controllabilità: deve essere periodicamente monitorato per il miglioramento continuo della qualità.

Al Collegio dei Docenti viene richiesto di:

- elaborare la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e A.T.A., alla luce degli esiti dell'indagine sui bisogni formativi;
  - promuovere, all'interno del Piano, azioni coerenti con il PNSD;
  - rispettare le seguenti fasi:
    - Elaborazione:
      - garanzia di partecipazione di tutte le componenti dell'istituzione scolastica e, in particolare, delle famiglie e degli enti locali;
      - rispetto della normativa vigente;
      - continuità con i documenti prodotti nel triennio;
    - Approvazione: stesura e approvazione entro il 31 ottobre 2021;
    - Trasparenza e pubblicità: pubblicazione sul sito della scuola con eventuali integrazioni;
    - Valutazione: la valutazione, relativa al Piano e alle attività in esso contenute, chiama in causa soggetti interni ed esterni e aspetti diversi delle attività dichiarate:
      - l'organico dell'autonomia, verificato dall'USR per la Basilicata;
      - le famiglie, per una valutazione comparativa del Piano mediante l'accesso al sito della scuola e al Portale unico dei dati della scuola;
      - le indagini internazionali, per segnalare indicatori ritenuti utili al miglioramento della qualità complessiva del Sistema;
      - l'I.N.Val.S.I., per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa.
- Il procedimento di valutazione si sviluppa nelle seguenti fasi:
- autovalutazione delle istituzioni scolastiche mediante analisi e verifica del proprio servizio, elaborazione di un rapporto di autovalutazione e formulazione di un Piano di miglioramento;

- valutazione esterna mediante l'individuazione delle situazioni da sottoporre a verifica, le visite dei nuclei di valutazione esterna e la successiva ridefinizione dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei di valutazione esterna;
- azioni di miglioramento mediante la definizione e l'attuazione da parte della scuola degli interventi migliorativi;
- rendicontazione sociale mediante la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti. Tali azioni sono dirette anche a evidenziare le aree di miglioramento organizzativo e gestionale della scuola.

## **STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

L'indice del Piano, che di seguito si riporta, deve necessariamente contenere, oltre a eventuali integrazioni ritenute opportune, quanto dalla norma stabilito e quanto è in continuità con il documento dell'ultimo triennio. Si precisa che il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche nel quale vanno esplicitati la mission, la vision e i valori di riferimento che lo caratterizzano e che riflettono le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. In tale quadro d'insieme è opportuno ribadire la necessità dell'identità che l'Istituto deve assumere in un'ottica di approccio olistico e non riduzionista dell'apprendimento. Il documento è a diverse dimensioni, come di seguito analizzate:

### **1. DIMENSIONE ISTITUZIONALE E TERRITORIALE**

I paragrafi contenuti nel documento saranno:

- La scuola e il suo contesto:
  - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio (con i dati demografici riferiti ai plessi, ai comuni, agli aspetti socio-economici e con riferimento ai bisogni formativi degli alunni).

### **2. DIMENSIONE PEDAGOGICO-CURRICOLARE**

#### **2.1 FINALITÀ FORMATIVE**

I paragrafi contenuti nel documento saranno:

- Le scelte strategiche:
  - Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti.
- L'offerta formativa:
  - Insegnamenti attivati.

Le finalità formative saranno le seguenti:

- **educare al pensiero critico e riflessivo** attraverso un rigoroso esercizio che si sostanzia nell'educare a interrogarsi sulla validità di una qualunque affermazione, nello stimolare l'analisi, la sintesi e la valutazione delle informazioni raccolte, nel promuovere l'incontro con questioni in grado di stimolare la ricerca della conoscenza, il confronto con diverse ipotesi interpretative, nel sollecitare la dimensione euristica, la discussione, l'argomentazione, il dialogo;
- **educare al pensiero progettuale e creativo** attraverso l'adozione di un atteggiamento investigativo e proattivo finalizzato a trovare soluzioni, attraverso l'esercizio della responsabilità e attraverso l'espressione delle scelte;
- **educare al pensiero globale e solidale** basato sul superamento dell'individualismo culturale, sulla maturazione di una prospettiva olistica nell'analisi dei grandi problemi dell'umanità e del pianeta, sull'educazione interculturale, sull'assunzione dell'interdipendenza come canone delle scelte, individuali e collettive, sulla ricerca dell'equità e della giustizia come vincoli al benessere

comune;

- **istruire e formare per un apprendimento permanente di qualità e inclusivo** al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente al sistema sociale e di gestire con successo le transizioni alla vita produttiva;
- **contribuire a rafforzare la resilienza in Italia e in Europa** al termine di una pandemia e in fase post-pandemica, in un'epoca di cambiamenti rapidi e profondi, sostenendo coloro che acquisiscono le abilità e le competenze necessarie per la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale;
- **sviluppare le competenze imprenditoriali, sociali e civiche assicurando resilienza e capacità di adattamento ai cambiamenti;**
- **promuovere un'istruzione di alta qualità** attraverso un approccio ad ampio spettro ai saperi;
- **incrementare le competenze di base di literacy e di numeracy** che le indagini internazionali rilevano come insufficienti sia negli adolescenti (PISA) sia negli adulti (PIAAC);
- **sviluppare le abilità di problem solving, del pensiero critico, della capacità di cooperare, della creatività del pensiero computazionale e dell'autoregolazione** nella promozione e nello sviluppo di nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze;
- **sostenere la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale** attraverso l'investimento nell'apprendimento delle lingue, nel miglioramento delle competenze digitali e imprenditoriali, nello sviluppo di valori comuni per il funzionamento della società, nell'incentivare i giovani a intraprendere carriere in ambito scientifico, tecnologico, matematico (STEM);
- **promuovere lo sviluppo sostenibile** (goal 4.7 dell'Agenda 2030), anche tramite un'educazione volta a uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, all'educazione ambientale, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;
- **promuovere l'apprendimento non formale e informale per lo sviluppo delle capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali**, con conseguente necessità di investire in una migliore cooperazione tra contesti di apprendimento diversi, in modo da promuovere molteplici e diversificati approcci alla conoscenza;
- **potenziare l'educazione finanziaria e la promozione della cittadinanza sociale** al fine di rafforzare le competenze dei giovani, il loro orientamento formativo e la loro futura occupabilità;
- **attuare la Didattica Digitale Integrata** nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento del contagio da COVID-19 prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, di piccoli gruppi o singoli studenti, mediante l'attivazione della modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo di Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

## 2.2 PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Si sviluppa tenendo conto delle finalità educative desunte dalla Costituzione (valori), dalle Indicazioni nazionali, dai Regolamenti, dalle istanze della comunità internazionale, dal PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito agli alunni con bisogni educativi speciali.

## 2.3 PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La Scuola del I ciclo rappresenta il contesto in cui la progettualità formativa e didattica, che diventa man mano più formale, fa emergere le discipline come ambiti di indagine, strumenti di interpretazione della realtà e di connessione tra esperienza e studio. Per questa ragione il **curricolo esplicito**, che riguarda i saperi, gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline, i livelli essenziali di prestazione, a cui tutte le scuole sono tenute al fine di garantire a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, gioca un ruolo diverso da quello **implicito**, che si occupa, invece, degli aspetti attitudinali e comportamentali della formazione, vale a dire delle capacità

comunicative, decisionali e relazionali. Le discipline, spesso, si trasformano in gabbie all'interno delle quali chiudere una porzione di sapere nel tentativo di rendere più comprensibile la realtà, frammentandola e circoscrivendone i confini. Invece, c'è bisogno di rifondare il processo di mediazione e di costruzione dell'apprendimento attraverso un lavoro che tenti di creare connessioni laddove troviamo confini, che non imiti la realtà ma lavori a partire da quella più prossima e autentica, che alla fissità delle nozioni e delle certezze sostituisca il dinamismo dell'evoluzione continua del sapere. **Le discipline devono costituire il mezzo e non il fine, il punto di partenza e non il punto di arrivo** e quindi il **curricolo trasversale**, che riguarda gli strumenti che gli alunni dovrebbero acquisire per "imparare a imparare", deve essere costituito da strumenti che "attraversano" le discipline pur non essendo di pertinenza di nessuna di esse. Il punto di arrivo della progettazione sarà, pertanto, **la trasversalità del curricolo come istanza formativa imprescindibile**; tale trasversalità trova la sua ragione nelle competenze chiave di cittadinanza (DM 139/2007 istruzione obbligatoria) che fanno da sfondo alle Indicazioni 2012:

- **Imparare a imparare**
- **Progettare**
- **Comunicare**
- **Collaborare e partecipare**
- **Agire in modo autonomo e responsabile**
- **Risolvere problemi**
- **Individuare collegamenti e relazioni**
- **Acquisire e interpretare l'informazione**
- **Acquisire la competenza digitale**

e nelle **Competenze chiave di Cittadinanza dell'Unione Europea, maggio 2018**:

- **Competenza alfabetica funzionale**
- **Competenza multilinguistica**
- **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria**
- **Competenza digitale**
- **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**
- **Competenza in materia di cittadinanza**
- **Competenza imprenditoriale**
- **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**

Spostare l'attenzione sulle competenze e, quindi, progettare per competenze non significa trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.

Progettare per competenze significa:

- **considerare i saperi disciplinari come "risorse da mobilitare"**
- **andare verso una minore chiusura disciplinare**
- **lavorare per situazioni problema**
- **condividere progetti formativi con gli alunni**
- **adottare una pianificazione flessibile**
- **prevedere una prova esperta o compito unitario in situazione o prova autentica o prova di realtà o compito di vita reale, per verificare se l'alunno è riuscito a trasformare le conoscenze e le abilità acquisite in competenze personali e questo lo si può fare solo predisponendo un compito unitario, un compito riferito alla vita reale che indichi all'alunno la spendibilità, consenta di utilizzare le competenze in situazioni diverse da quelle in cui sono nate e consolidate, cioè durante il processo di apprendimento.**



Solo progettando per competenze e predisponendo un compito di realtà, l'insegnamento diventa significativo, aperto, plurale, sociale, autentico, multimediale e metacognitivo.

**Il curriculum di educazione civica** costituisce, da due anni, la novità in termini di promozione della capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Le competenze specifiche previste dal curriculum sono Costituzione - Sviluppo sostenibile - Cittadinanza digitale. Nell'ambito di questo percorso saranno sviluppate e potenziate le **esperienze di service learning**, un approccio pedagogico che permette di realizzare percorsi di apprendimento in contesti di vita reale finalizzati allo sviluppo di competenze disciplinari, trasversali, professionali, volti alla partecipazione attiva degli studenti e che possono contribuire significativamente allo **sviluppo delle competenze di cittadinanza anche in un'ottica digitale**, consentendo loro, in tutte le fasi del processo di apprendimento-servizio, di mettere in campo i saperi legati ai media digitali.

Si elaboreranno, in tale ottica, progetti o programmi di servizio solidale (destinati a soddisfare in modo delimitato ed efficace un bisogno vero e sentito in un territorio, lavorando con e non soltanto per la comunità), con una partecipazione da protagonisti degli studenti, che va dalla fase iniziale di pianificazione fino alla valutazione conclusiva, e collegato in modo intenzionale con i contenuti di apprendimento (includendo contenuti curricolari, riflessioni, sviluppo di competenze per la cittadinanza e il lavoro).

Questo Istituto è capofila di un Progetto Fondi POR FESR 2014-20 Regione Basilicata di Cooperazione interregionale e transnazionale con scuole partner, dal titolo "**Labor - A scuola di futuro**". Il progetto, di alta levatura didattica e formativa, ha l'obiettivo di promuovere l'innovazione digitale, l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, la prosperità economica e sociale e la crescita della regione, secondo la strategia Eusair, migliorando l'attrattività, la competitività e la connettività. In particolare esso è finalizzato a:

- **attuare un modello di innovazione didattica** attraverso l'impiego di tecnologie digitali, tematiche connesse con le direttrici di sviluppo territoriale con le TIC, che sono parte del processo di apprendimento – scambio di buone pratiche;
- **creare una community di scuole europee** desiderose di collaborare, condividere, utilizzare ambienti di apprendimento in presenza e a distanza;
- **realizzare percorsi didattici innovativi**;
- **creare gruppi di lavoro** per condividere competenze e conoscenze tecnologiche con buone pratiche a livello europeo;
- **creare laboratori e utilizzare tecnologie in modo “eticamente consapevole”**, proponendo compiti di realtà e sviluppando le competenze funzionali (OCSE-PISA) e le competenze chiave;
- **promuovere l'inclusione digitale di ciascuno studente coinvolto** e colmare divari legati alla povertà e allo svantaggio socio-economico, con particolare attenzione agli studenti dotati di intelligenze divergenti, con debolezze cognitive, disabilità o disturbi specifici;
- **formare i docenti** per migliorare la competenza all'accesso alla rete, all'uso dei dispositivi, delle piattaforme, all'utilizzo di ambienti di apprendimento fino alle smart school.

## **2.4 PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE**

La progettazione extracurricolare rappresenta un'integrazione alla progettazione curricolare. Essa è finalizzata a:

- potenziare l'offerta formativa;
- valorizzare le risorse del territorio;
- favorire la collaborazione con altre istituzioni, con l'azienda sanitaria, con le associazioni sul territorio e con altre agenzie;
- progettare i viaggi d'istruzione (viaggio di una giornata intera, con estensione oltre l'orario dell'attività didattica degli alunni, e viaggio di più giornate con pernottamento), le visite guidate (attività effettuata in un arco di tempo oltre quello previsto per l'attività didattica degli alunni,

che non impegna, però, l'intera giornata) e le uscite didattiche (iniziative che si svolgono nell'arco temporale previsto per l'attività didattica degli alunni), sempre tenendo conto delle eventuali limitazioni di scambi tra regioni per il contenimento del contagio da Covid-19;

- aderire a progetti specifici e progetti innovativi come il PNSD (competenze digitali);

### **3. DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-RELAZIONALE**

#### **3.1 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA**

Il documento prevede l'organizzazione dell'Istituzione scolastica e gli argomenti d'interesse sono:

- Area didattica
  - organizzazione oraria: orario dei plessi, delle classi, delle discipline e delle attività, percorsi personalizzati;
  - scelta, adozione e utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, in particolare la tecnologia digitale come strumento didattico di costruzione delle competenze in generale;
  - lo sviluppo della didattica laboratoriale.
- Area organizzativa
  - staff di dirigenza;
  - compiti docenti con funzioni strumentali al PTOF;
  - funzionamento delle commissioni e dei gruppi di lavoro;
  - organizzazione dei percorsi didattici;
  - attività di ricerca, di sperimentazione e sviluppo;
  - piano annuale del personale docente e del personale ATA;
  - sistemi di comunicazione e di coordinamento.

#### **3.2 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE**

La formazione, rivolta all'intera comunità scolastica, può essere organizzata anche tra reti di scuole e deve prevedere:

- per i docenti (la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale):
  - la formazione in ingresso dei docenti e il periodo di prova;
  - la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente con riferimento agli esiti dell'indagine dei bisogni formativi dei docenti e al Piano nazionale di formazione.
- per il personale A.T.A.:
  - le proposte di attività formative rivolte al personale A.T.A.;
  - la formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per la digitalizzazione secondo il CAD.
- per i genitori:
  - le proposte di attività formative rivolte ai genitori.

#### **3.3 VALUTAZIONI**

Ormai da molti anni non si parla più di valutazione al singolare ma di valutazioni al plurale. Esse consistono in:

- valutazione della scuola finalizzata a rilevare e accertare il suo “modo d'essere” attraverso quattro modalità:
  - dichiarato: ciò che la scuola dichiara di fare (Piano Triennale dell'Offerta Formativa e documenti correlati);

- agito: ciò che la scuola realizza;
- pensato: ciò che la scuola pensa di se stessa;
- percepito: ciò che l’utenza pensa dell’azione della scuola (allo scopo potranno essere utili i questionari rivolti al personale scolastico, ai genitori e agli studenti).
- valutazione degli alunni:
  - rilevazioni nazionali a cura dell’I.N.Val.S.I. (classi II e V primaria - classi III scuola secondaria di I grado);
  - eventuali rilevazioni internazionali a cura di IEA TIMSS, TIMSS Advanced, IEA PIRLS, IEA ICCS, OCSE PISA.

#### 4. DIMENSIONE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE

##### 4.1 PREMESSA

Come per gli indirizzi per le attività della scuola, anche per le scelte di gestione e di amministrazione il Piano, nel rispetto delle competenze proprie degli organi collegiali, deve tener conto di criteri e caratteristiche di qualità, che di seguito vengono così indicati:

- buon andamento: “svolgere i compiti [...] attribuiti con diligenza e nel miglior modo, realizzando con solerzia, efficacia ed economicità gli obiettivi programmati ed impiegando le risorse giuste per quantità e qualità”;
- uguaglianza: evitare qualsiasi forma di discriminazione nell’erogazione del servizio scolastico;
- imparzialità e regolarità: agire secondo criteri di obiettività ed equità, non operare favoritismi;
- accoglienza ed integrazione: favorire l’accoglienza dei genitori e degli alunni, l’inserimento e l’integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità;
- diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza: garantire alle famiglie la libertà di scelta dell’istituzione scolastica, nel rispetto del criterio della territorialità, in caso di eccedenza di domande (residenza, domicilio, sede di lavoro dei familiari, ecc.);
- partecipazione, efficienza, trasparenza: favorire una gestione partecipata della scuola e delle attività extrascolastiche, che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l’uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell’orario del servizio scolastico; garantire la massima semplificazione delle procedure e un’informazione completa e trasparente; l’attività scolastica si informa a criteri di efficienza, di efficacia, di flessibilità nell’organizzazione dei servizi amministrativi, dell’attività didattica e dell’offerta formativa;
- l’organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all’integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all’introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale;
- il miglioramento del servizio scolastico verrà assicurato attraverso:
  - le competenze gestionali e organizzative, la correttezza, la trasparenza, l’efficienza e l’efficacia dell’azione dirigenziale;
  - la valorizzazione dell’impegno e dei meriti professionali del personale dell’istituto, sotto il profilo individuale e negli organi collegiali;
  - la buona reputazione all’interno della comunità professionale e sociale;
  - il contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici;
  - la direzione unitaria della scuola;
  - la promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica;
  - i rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.

## **4.2 GESTIONE AMMINISTRATIVA**

L'attività amministrativa, semplificata nelle sue procedure, sarà organizzata in modo da garantire la presenza del personale A.T.A. nei vari momenti di svolgimento dell'attività didattica e più in generale di gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nel rispetto dei principi precedentemente richiamati. A tutto il personale della scuola e agli utenti dei servizi scolastici viene richiesto di rispettare il regolamento d'istituto e la carta dei servizi, di curare con attenzione l'utenza presso l'ingresso e presso gli uffici, fornendo le informazioni richieste con tempestività, garbo e cortesia; nelle comunicazioni telefoniche la modalità di risposta deve comprendere il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste. I collaboratori scolastici saranno impegnati nel mantenere l'ambiente scolastico pulito, accogliente e sicuro, in modo da garantire una permanenza confortevole a scuola degli alunni e del personale.

L'informazione relativa all'orario del personale, all'organigramma e al funzionigramma dell'istituto e agli organici viene assicurata con l'accesso al sito della scuola.

La normativa sulla sicurezza, la segnaletica presente nella scuola e il Piano di evacuazione devono essere rispettati da tutti con estrema attenzione.

Quando si verificano incomprensioni o comunque fatti e comportamenti non condivisi sono consentiti i reclami, che possono essere presentati in qualsiasi forma (scritta, orale, telefonica, via fax o tramite mail) e devono essere sottoscritti successivamente. Agli stessi verrà data risposta scritta entro 15 giorni dalla data di ricezione.

## **4.3 ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

L'organico dell'autonomia rappresenta una novità assoluta della Legge di riforma 107/2015, cosiddetta della "Buona Scuola". Esso è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali della scuola e consiste nella individuazione di:

- posti comuni: sulla base del numero delle classi (monte orario degli insegnamenti, quota di autonomia e spazi di flessibilità, possibilità di ridurre il numero di alunni per classe);
- posti di sostegno: sulla base del numero di alunni con disabilità;
- posti di sostegno in deroga;
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- posti del personale ATA;
- ulteriore contingente di posti non facenti parte dell'organico dell'autonomia, organico COVID.

## **4.4 GESTIONE FINANZIARIA**

La gestione relativa al funzionamento amministrativo e didattico generale, ai compensi spettanti al personale dipendente, alle spese di investimento e ai progetti è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità e si conforma ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità.

Saranno utilizzate le somme annualmente assegnate all'istituzione scolastica per il funzionamento amministrativo e didattico generale, con priorità per la creazione di un ufficio efficiente ed efficace dal punto di vista amministrativo e per ricondurre a sintesi amministrativa tutti i plessi, la sicurezza, la realizzazione delle attività in classe, nei laboratori o in altri luoghi, la manutenzione delle attrezzature e dei sussidi.

I finanziamenti per il miglioramento dell'offerta formativa sono proporzionalmente suddivisi tra personale docente e personale A.T.A. in base all'organico di diritto, dopo aver scorporato la somma da attribuire ai collaboratori della Dirigente scolastica.

A ogni progetto va allegata una scheda descrittiva, che sarà fornita dalla scrivente ai responsabili di plesso. Il programma annuale è pubblicato nell'albo on-line e sul sito web della scuola entro 15 giorni dall'approvazione.

Il Collegio dei Docenti dovrà annualmente:

- individuare il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, privilegiando il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica;
- utilizzare il fondo di funzionamento nel rispetto dei criteri sopra riportati;
- definire le risorse occorrenti per le attività formative rivolte al personale docente e ATA;
- catturare finanziamenti esterni.

Il Presente Atto di indirizzo, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, affisso all'albo e pubblicato sul sito web-Area Riservata.

**LA DIRIGENTE SCOLASTICA**

**Michela Antonia NAPOLITANO**

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi  
dell' art. 3, comma 2, del Decreto Legislativo 39/1993*